

il Cittadino

Lodigiano & dintorni

IERI IL PRIMO GIORNO DI LAVORO: TRA LE RICETTE IL DIALOGO E PREVENZIONE, GIRO DI VITE SUGLI APPALTI NEL SETTORE DEI RIFIUTI

Inizia l'era del prefetto Pasquale Gioffrè

Sicurezza, nessuna preoccupazione: «Ma terremo alta l'attenzione»

■ Lodi, prefettura "aperta". È il primo impegno preso dal nuovo prefetto, Pasquale Antonio Gioffrè, nel giorno del suo esordio quale nono massimo rappresentante dello Stato sul territorio. Un territorio nel quale l'attenzione e la prevenzione su qualsiasi fenomeno criminoso sarà alta e tempestiva: ciò fidando sul dialogo e nella collaborazione con tutti, mass media, associazioni e forze sindacali comprese, in ossequio a quel lavoro già avviato dai predecessori con le istituzioni. E che presto partorirà nuovi strumenti a difesa della legalità: anche su nervi scoperti, come quello dei rifiuti, il business sul quale negli ultimi anni ha aleggiato l'ombra delle mafie.

■ DIALOGO E PREVENZIONE

«Come sicurezza in generale, non ci sono elementi di forte preoccupazione o che rischiano di incancrenirsi: ma il livello d'attenzione deve essere molto alto». Così Gioffrè spiega di aver "ereditato" dalle mani dell'amico e predecessore Matteo Piantodosi un Lodigiano nel quale, in assenza di autentici allarmi, si terranno comunque sotto occhio quegli eventuali sintomi «che potrebbero preludere ad altro». La prima impressione sulla provincia comunque «è molto positiva», anche alla luce di quanto altri due ex prefetti, Nicoletta Frediani e Peg Strano Matera, hanno parlato "bene" del territorio lodigiano. «Si respira grande operosità, e una collaborazione con gli enti locali straordinaria, non facilmente riscontrabile altrove», riprende il neo prefetto. Per il quale la strada da seguire è proprio questa: «Mi piace parlare di prefettura aperta, al dialogo e alla collaborazione, non solo per i problemi collettivi - conferma Gioffrè -. È un lavoro che la prefettura già svolge e che mi piacerebbe incrementare». Per i cittadini e gli enti, certamente, ma anche con le associazioni: a partire dai sindacati, «un interlocutore prezioso, fondamentale», come lo definisce il nuovo prefetto, che nella sua lunga trafila ligure si è spesso confrontato con la categoria per le problematiche del caso.

■ MAFIE E RIFIUTI

Ma la Liguria è anche terra di infiltrazioni malavite: un tema sul quale è fortemente impegnata la Casa della Legalità, onlus sulla sicurezza sociale attiva in tutta Italia e in prima linea nella denuncia del malaffare. E sulla scia dell'ex prefetto di Genova, Giuseppe Romano, anche Gioffrè al tempo dei suoi incarichi sotto la Lanterna ha raccolto alcune critiche, in quanto "ex vice prefetto che non vedeva la mafia" e per la sua presenza nella Città del Sole, un'associazione per la promozione della cultura calabrese in Liguria della quale hanno fatto parte anche personaggi dal "pedigree" poco limpido: «Ma io vi presi parte solo per la presentazione di due libri», spiega Gioffrè sulla seconda. Quanto al resto «si faceva riferimento ad alcuni beni confiscati, assegnati al comune di



Il nuovo prefetto di Lodi, Pasquale Antonio Gioffrè, arriva dal capoluogo emiliano

Genova ma di fatto mai utilizzati. Ci fu un attacco al prefetto e indirettamente anche a me, che mi occupavo materialmente di gestire queste pratiche, perché dirigeva l'ordine e la sicurezza pubblica, per non aver vici-

lato abbastanza sulla corretta destinazione e utilizzo di questi beni: poi chiaramente non apparteneva a me fare valutazioni circa la presenza o meno o il radicamento delle mafie». Mafie che, nel Lodigiano, minacce-

rebbero tra gli altri soprattutto il settore dei rifiuti, come confermato dai diversi fascicoli per incendio doloso finiti sui tavoli della Direzione distrettuale antimafia milanese: «È un argomento che non abbiamo ancora approfondito, ma se in passato qualche situazione ha rischiato di degenerare la nostra attenzione sarà massima», assicura Gioffrè. Che anche sui rifiuti, anticipa, presto perfezionerà con le istituzioni locali un importante protocollo di legalità: «Sarà particolarmente innovativo e riguarderà la parte autorizzativa».

■ AL LAVORO

Il debutto ufficiale in società, il nuovo prefetto l'ha in agenda per venerdì sera, in occasione del concerto benefico all'Auditorium Bipielle voluto dal suo predecessore, anche se il tour degli incontri istituzionali è già iniziato e proseguirà a ritmi serrati. Sul futuro dell'"entità Provincia" e della prefettura stessa a Lodi, peraltro, Gioffrè è ottimista: «Sono convinto che una rappresentanza di governo, anche se diversamente strutturata, resterà», chiosa, ringraziando il ministro Cancellieri per la nomina. Al pari di Piantodosi, il prefetto dei "cento giorni" arrivato come lui da Bologna, anche Gioffrè è al primo incarico: il lavoro è appena cominciato.

Alberto Belloni

È stato vicario a Bologna, tanti gli incarichi in Liguria

■ Liguria, Friuli, Umbria, Piemonte ed Emilia Romagna. Sono il "passato" di Pasquale Antonio Gioffrè, il nono prefetto nella storia della provincia di Lodi, incarico del quale il funzionario di origini calabresi ha assunto ufficialmente ieri le funzioni. Nato a Seminara, in provincia di Reggio Calabria, cinquantasette anni fa, Gioffrè è sposato e ha due figli. Laureato in giurisprudenza, il nuovo prefetto di Lodi è entrato in amministrazione nel 1982. Ha svolto la gran parte della propria carriera nel capoluogo della Liguria, Genova, dove ha rivestito le funzioni di capo di gabinetto, e ha prestato servizio anche a Savona, Udine e Perugia, la provincia quest'ultima dove si era recato per il terremoto che aveva colpito l'Umbria nel 1997. Nel suo curriculum spiccano diversi incarichi di rilievo, molti dei quali come detto in Liguria: è stato commissario prefettizio, a Sanremo e Camogli, nonché componente del Comitato di controllo della sicurezza dei porti di Genova e Santa Margherita Ligure e della commissione

di controllo sugli atti della Regione Liguria. Il primo settembre del 2008 venne nominato vice commissario delegato con funzioni vicarie per lo stato di emergenza nel territorio di Cengio, in provincia di Savona, in ordine alla situazione socio-ambientale: e sempre in materia ambientale il 1 maggio del 2009 fu nominato esperto con funzioni vicariati presso la struttura commissariale incaricata del superamento dello stato di emergenza determinatosi nello stabilimento chimico "Stoppiani" nel comune di Cogoleto, in provincia di Genova. Al periodo compreso tra il novembre 2008 e il febbraio 2009 risale la sua esperienza piemontese, con la nomina dal Prefetto di Cuneo a subcommissario per la gestione provvisoria della Fondazione "Ferro" di Alba. Nel giugno del 2009 l'ultimo incarico prima di trasferirsi a Lodi: quello alla prefettura di Bologna, dove ha rivestito la posizione di vicario del prefetto per oltre due anni.

A.B.

LA SCELTA DEI COMPONENTI NEI PROSSIMI DUE CONSIGLI. PRESIDENTI E VICE POTREBBERO ESSERE PAGATI

Banco, le nomine entro fine mese

Ieri cda a Verona, ma nessuna decisione sui comitati locali

■ Nessuna decisione ufficiale nel consiglio di amministrazione di ieri. Per i nuovi comitati territoriali del Banco Popolare occorrerà attendere ancora qualche giorno. È probabile infatti che l'ufficializzazione arrivi tra il 20 e il 30 gennaio, un arco di tempo nel quale dovrebbero essere fissate due riunioni del cda del quarto istituto bancario nazionale, che controlla la Banca Popolare di Lodi.

Per quanto riguarda il comitato territoriale della Divisione Banca Popolare di Lodi (che avrà una valenza interregionale) si conosce già il nome del presidente: si tratta di Gian Corsi, commercialista di Lodi. La sua nomina non è ancora stata ufficializzata, ma ormai sul nome non ci dovrebbero essere più dubbi. I comitati territoriali avranno la funzione di "cerniera di trasmissione" fra i territori e i vertici del Banco, alla luce della soppressione dei consigli di amministrazione delle banche controllate. Nei comitati territoriali siederanno esponenti



La fontana nella grande piazza interna della sede della Banca Popolare di Lodi

del mondo economico e sociale dei territori di riferimento. Una volta nominato, il nuovo comitato territoriale della Divisione Banca Popolare di Lodi dovrà a sua volta proporre i componenti per i comitati

d'area, cioè comitati ristretti che opereranno su aree particolari, come Crema, Cremona, ma anche la zona di Parma e Piacenza, la Toscana e l'area di Chiavari. Potrebbe sorgere un comitato d'area anche a

Lodi, la città che ospiterà il comitato territoriale di divisione. Sul fronte economico, se la cancellazione dei cda delle banche controllate porterà dei risparmi, occorre però segnalare che il presidente e il vice presidente dei comitati di divisione saranno con tutta probabilità retribuiti. E i componenti dei comitati (quantomeno i comitati divisionali) riceveranno un gettone di presenza. Gli importi, tuttavia, non sono al momento noti.

Restando in ambito lodigiano, rimane da definire in tutti i suoi dettagli l'articolazione della Divisione Banca Popolare di Lodi. Al vertice confermato Maurizio Di Maio, che sarà coadiuvato dai due direttori territoriali Luigi Negri (area Nord Italia) e Silvano Piacentini (area Toscana). Non ancora ufficializzati invece gli incarichi di Stefano Bolis e Paolo Landi, rispettivamente alla guida della Popolare di Cremona e della Popolare di Crema, oggi fuse nella Bpl.

Lorenzo Rinaldi

IN ATTESA DEL "CAPO"

Armando Spataro è arrivato in procura, resterà per tre mesi

■ Armando Spataro ha preso possesso ieri mattina dell'ufficio da procuratore capo di Lodi dove resterà, come facente funzioni, per i prossimi tre mesi:



Spataro

un'applicazione illustre, disposta dalla procura generale di Milano dopo i quattro mesi e mezzo di reggenza di Giovanni Benelli, pm a Voghera, per far fronte alla grave carenza di magistrati chiamati a coordinare le indagini nel Lodigiano e in un'ampia fascia di Sudmilano: un posto solo effettivamente coperto, in questi mesi, su un totale di sei previsti. Dopo il passaggio di consegne ufficiali con il suo predecessore, Spataro ha cominciato a mettere mano alla suddivisione dei fascicoli delle inchieste ancora aperte, con l'obiettivo di farsi carico di quelle più complesse o aperte da più tempo. Confermando, come preannunciato al «Cittadino» nei giorni scorsi, di aver sollecitato la procura generale a inviare a Lodi un altro pm in applicazione, ad affiancarlo. La situazione infatti comincerà a migliorare solo con la nomina del nuovo procuratore capo, con durata quadriennale, che potrebbe essere Vincenzo Russo, attuale procuratore capo di Foggia, ma è ancora in attesa della designazione da parte del plenum del Csm. Era atteso per gennaio. In maggio quindi arriverà, dopo l'uditorato a Torino, un pm di prima nomina. Ma solo in estate o in autunno rientrerà una delle due pm in aspettativa, l'altra, probabilmente, solo a fine anno. Spataro, 63 anni, attuale coordinatore del dipartimento antifiterrorismo della procura milanese, ha fatto parte tra l'altro della Dda milanese e del Consiglio superiore della magistratura. (C.C.)

M. B.

LODIGRANA

Bella Lodi conquista un altro "Award" Premiato il formaggio dei vegetariani

■ La "maison del formaggio" mette in tasca l'ennesimo successo internazionale: Lodigrana Bella Lodi conquista l'argento al World Cheese Awards 2011, il premio più importante del settore, classificandosi primo tra i formaggi italiani della categoria novità. Il concorso itinerante si è svolto a Nantwich, Cheshire, e premia ogni anno i prodotti provenienti da tutte le parti del mondo che si sottopongono al giudizio dei maggiori esperti. Quest'anno la manifestazione ha registrato un numero record di 37mila iscrizioni da 26 paesi diversi. L'azienda dei Fratelli Pozzali ha puntato tutto sul Bella Lodi, nato dalla tradizione dei maestri caseari del lodigiano e noto per la caratteristica crosta nera che si sposa col suo colore bianco. Si è così aggiudicata un premio importante per un prodotto ancora in fase di lancio, il Bella Lodi con caglio vegetale senza ogm, destinato a chi predilige un'alimentazione vegetale, sarà infatti sul mercato nei prossimi mesi. «Questo è il secondo premio internazionale che vinciamo con il nostro prodotto con caglio vegetale ogm free - commenta Marco Montemezzani, responsabile marketing di Lodigrana Bella Lodi. È il segnale che la ricerca sul prodotto è arrivata a un livello qualitativo eccellente ed è un buon auspicio per un futuro inserimento nel mercato. Il prodotto aggiunge alle caratteristiche del Bella Lodi "classico", in primis l'assenza di conservanti, una connotazione "vegetariana", che può soddisfare un pubblico sensibile a questo tipo di tematiche».

La Pro loco tira un sospiro di sollievo: «Sarà un San Bassiano con la trippa»

■ «Possiamo ora dire, con grande soddisfazione, che a San Bassiano festeggeremo tutti insieme con la trippa». Tira un sospiro di sollievo il presidente della Pro loco, Luigi Schiavini. Il tradizionale rito della "buseca" si farà. La conferma ufficiale è arrivata ieri. Dalle cucine dell'ospedale hanno assicurato che il piatto del 19 gennaio verrà preparato. Come sempre sarà cucinato nella notte precedente, poi sarà portato sotto i portici del Broletto al termine della funzione religiosa. Può quindi partire la macchina organizzativa per la ricorrenza del patrono di Lodi e di tutta la diocesi. Già questa mattina verranno ordinati gli ingredienti necessari per preparare la ricetta lodigiana: un concentrato di spezie, frattaglie di

manzo e verdure. L'anno scorso erano stati scodellati addirittura 15 quintali di trippa. La consegna del tipico brodo caldo avverrà davanti al municipio, nella mattinata del 19. Tutte le volte si forma una lunga fila di persone, che attende al freddo per ricevere la sua vaschetta fumante. Dopo il solenne pontificale che si tiene in cattedrale, si fermano tutti davanti ai tavoli della Pro loco, che è organizzatore dell'evento culinario. Nei giorni scorsi era già stato il sindaco di Lodi Lorenzo Guerini ad annunciare che, nonostante i provvedimenti del governo che mettevano in dubbio la festa del patrono, il 19 gennaio non sarebbe stato un giorno feriale. Palazzo Broletto aveva fatto riferimento al precedente della circolare della prefet-

tura di Parma, città in cui la festività patronale è stata riconosciuta e verrà celebrata venerdì 13 gennaio. Per questo anche la prefettura di Lodi ha inviato una richiesta di chiarimento alla Presidenza del consiglio dei ministri sulla normativa in questione. L'interpretazione del palazzo del governo di Lodi è che il 19 gennaio sia festa per il capoluogo, ma per l'ufficialità attende il via libera della Presidenza del consiglio. Infine ieri è arrivata la conferma ufficiale, dalla direzione dell'Azienda ospedaliera di Lodi, che la "trippata" ci sarà anche nel 2012. Saranno i cuochi del Maggiore che saranno impegnati per preparare gli enormi pentoloni con la "buseca".